

SFOGO SU FACEBOOK DEL PRESIDENTE DELL'AZIENDA DIIGIENE URBANA

Iacotucci: "Rifiuti? A Milano 45 mila multe, a Napoli solo 700"

«**L**e circa 700 multe fatte a Napoli per abbandono di rifiuti o per scorretto conferimento degli stessi del 2016 non sono confrontabili con le 45 mila annue erogate dai vigili di Milano, ma si tratta di un inizio che può cominciare a convincere i cittadini, come avvenuto per il tutor in tangenziale, che rispettare le regole non è un optional, ma un obbligo».

Si conclude così il lungo sfogo pubblicato su Facebook da Francesco Iacotucci. Il presidente di Asia sceglie Internet per replicare a "Repubblica" che nell'edizione di ieri ha spiegato come, a causa delle basse percentuali di raccolta differenziata raggiunte da Napoli (31 per cento), il sistema dello smaltimento rifiuti si regge sul termovalorizzatore di Acerra. Iacotucci nel suo post invoca indirettamente un maggior intervento da parte della polizia municipale: «A Milano vengono erogate 45 mila multe all'anno - dice - una cifra molto elevata (e lontana dai numeri di Napoli)

che però risulta funzionale al servizio». Il giorno prima, il vicesindaco Raffaele Del Giudice, in un'intervista al nostro giornale sulla vergogna dei rifiuti abbandonati a Mergellina, aveva accusato i cittadini di inciviltà. Sul tema ritorna Iacotucci: «Non si tratta di colpevolizzare i cittadini o di deresponsabilizzare l'azienda ma bensì di garantirsi che le regole scritte siano rispettate per far sì che il servizio possa essere fatto in ordinario e a costi sostenibili e raggiungere risultati migliori in termini di differenziata».

Una raccolta che secondo il numero uno di Asia è «in costante crescita anche grazie a un insieme di azioni che vanno dall'estensione progressiva del porta a porta in varie zone della città». Difesa d'ufficio che non convince le opposizioni con Valeria Valente, deputata e capogruppo del Pd in consiglio comunale che va all'attacco: «Se alle Olimpiadi ci fosse la disciplina dello scaricabarile, la giunta de Magistris sarebbe medaglia d'oro, a partire dalla vi-

cenda dei rifiuti». A parere della Valente «mentre de Magistris va in giro a manifestare contro i termovalorizzatori e a "spiegare" i sistemi di smaltimento alternativi, Napoli è la città che brucia più rifiuti in Italia negli inceneritori proprio perché fa poca raccolta differenziata. Solo grazie all'impianto di Acerra non è sommersa dai rifiuti. In tutto questo, il vicesindaco che fa? Se la prende coi cittadini che sono, a suo dire, maleducati e per questo la differenziata è un flop. Mai una volta che l'amministrazione si assuma una responsabilità».

Quindil' esponente del Pd, lancia una richiesta al sindaco: «Possiamo impegnarci a raggiungere il 10 per cento strutturale di differenziata fatta semmai non solo con i cartoni di Natale entro fine anno? Sarebbe quello si un passo importante al netto di tanti annunci e mancate promesse». Sulla stessa linea si colloca l'altra deputata presente in consiglio comunale, Mara Carfagna, capogruppo di Forza Italia: «Il Comu-

ne non riesce neppure a garantire il funzionamento di un servizio semplice ed essenziale come la raccolta dei rifiuti ingombranti. Ho ricevuto numerose segnalazioni dai cittadini che lamentano enormi ritardi nel prelievo dei rifiuti ingombranti. I napoletani ricordano ancora l'audace promessa della campagna elettorale 2011, quando de Magistris annunciò che avrebbe portato la raccolta differenziata al 70 per cento in sei mesi. Dopo quasi sei anni, siamo a molto meno della metà di quanto promesso. Se i rifiuti non sono per le strade - conclude Carfagna - è solo merito del governo Berlusconi che affrontò la fase acuta dell'emergenza, ripulendo la città colma di rifiuti e portando a termine i lavori per il completamento del termovalorizzatore di Acerra».

(a. dicost.)

ASIA
Il presidente
dell'azienda
per i rifiuti, Asia,
Francesco Iacotucci

Valente e Carfagna:
"Niente spazzatura in
strada solo grazie al
termovalorizzatore"



Peso: 26%